

**RUGBY.** Un evento storico per tutto il movimento isolano della pallaovale

# Nasce la franchigia siciliana

Siglato un progetto tecnico territoriale che scatterà già in questa stagione

Cinque società in prima linea e altre due interessate all'iniziativa

**LORENZO MAGRI**

Il rugby siciliano prova a rialzare la testa e per farlo prova ad unire le forze per tornare ai vertici non solo a livello giovanile, ma soprattutto a livello assoluto, dove l'attuale Serie B non basta per soddisfare i numerosi appassionati della pallaovale siciliana. Lunedì sera così nella sede del Cus Catania, dopo una serie di riunioni, di incontri e di proposte che già da parecchi anni erano state organizzate per avviare la possibilità di realizzare una franchigia siciliana, l'operazione è andata finalmente in porto positivamente con cinque società, Amatori Catania, Cus Catania, Miraglia Agrigento, Nissa e San Gregorio che hanno già aderito e altre due società, Acireale e Misterbianco che sono interessate al progetto.

«È stata una giornata storica il rugby siciliano - spiega Salvo Pezzano del Cus Catania e tra i promotori del progetto - dopo mesi di incontri e riunioni, è stato finalmente siglato un progetto tecnico territoriale che prevede anche la formazione di una franchigia siciliana che verrà costituita nel corso della stagione 2014/2015 per potere così iscriversi ai campionati nella stagione 2015/2016 anche se già da questa stagione le società aderenti al progetto avvieranno una serie di collaborazioni anche con scambi di atleti per potere primeggiare nei rispettivi tornei. Il format del progetto così come previsto dalle norme federali prevede un coordinamento tecnico composto da tecnici indicati dalle società aderenti e un direttivo dirigenziale, la lista degli atleti appartenenti alle società aderenti dovrà essere comunicato insieme ai nominativi dei tecnici e delle strutture in cui si svolgerà l'attività costituendo così il documento unico di che sancisce la collaborazione tra le società».

«Lo scopo - continua Pezzano - non è solo quello di uniformare il percorso

tecnico degli atleti a partire dalle categorie U. 14 per poi lavorare nella specializzazione già dalla U. 16 fino alla U. 18 in modo da formare giovani talenti che non saranno più costretti a giocare fuori dalla Sicilia per potere confrontarsi a livelli di eccellenza, riportando quindi il rugby siciliano ai livelli che gli competono per tradizione e capacità, ma anche quello di potere intervenire a sostegno delle società aderenti per ciò che riguarda l'assolvimento delle obbligazioni delle formazioni giovanili necessarie per non subire penalizzazioni».

«Già nella stagione appena conclusa - spiega Pezzano - di fatto si sono avviate pratiche di consolidata collaborazione, infatti è merito di una ritrovata



PULEO, ARANCIO E PEZZANO



DIRIGENTI DI AMATORI E CUS CATANIA, AGRIGENTO, NISSA E S. GREGORIO E ARANCIO

**Squadra unica.** Nel 2015 l'esordio ufficiale del team che già verrà formato quest'anno

**I protagonisti.** Nissa, Amatori, Agrigento, Cus Catania e S. Gregorio, Acireale e Misterbianco

collaborazione delle società nell'interesse dei giovani atleti se l'U. 18 del Cus Catania composta da ragazzi catanesi, messinesi, ragusani e agrigentini è riuscita a disputare le finali scudetto. In un momento di grave crisi economica dove le risorse da destinare allo sport sono praticamente nulle, nell'assordante silenzio con cui le istituzioni rispondono alle richieste delle società sportive solo la collaborazione e la condivisione di obiettivi può far tornare la Sicilia ai vertici dello sport in generale e del rugby in particolare».

Da sempre tra i promotori di una franchigia siciliana c'è stato Orazio Arancio, attuale presidente della Federugby Sicilia. «Un sogno che finalmente si avvera - sottolinea Arancio, motore inesauribile e convinto sostenitore della iniziativa - dopo che in tutti questi anni s'è provato a più riprese di metterlo in atto. Si tratta di un vero e proprio progetto a valenza regionale che getta le basi per la costituzione della franchigia del Sud che partendo dalla Sicilia possa un giorno rappresentare tutto il meridione, unica possibilità per potere competere ai più alti livelli, sono molto orgoglioso che questo accordo nasca durante la mia presidenza, segnale inequivocabile di un percorso di pacificazione tra le diverse anime del rugby isolano che era uno degli obiettivi prefissati del mio mandato presidenziale».

Hanno preso parte a questa storica giornata per il rugby siciliano, Riccardo Stazzone e Pippo Puglisi dell'Amatori Catania; Nino Puleo e Salvo Pezzano (Cus Catania), Giuseppe Zambuto (Miraglia Agrigento); Andrea Lo Celso e Giacomo Granata (Nissa) e Gianluigi Pistorio, Rudy Valastro e Rosario Torrisi (S. Gregorio) che hanno firmato un protocollo per questo primo accordo del progetto territoriale e promessa di una formazione di una franchigia siciliana.

**NUOTO: AGLI EUROPEI DI BERLINO**

## L'argento sui 400 s.l. di Andrea D'Arrigo il catanese d'America

Un pezzo di Sicilia agli Europei di nuoto di Berlino. L'argento dei 400 s.l. era stato di Samuel Pizzetti a Debrecen 2012. D'Arrigo aveva già stabilito il personale in batteria (3'48"77) e in finale l'ha migliorato di quasi 2".

«Agli Assoluti avevo sbagliato, oggi sono riuscito a migliorarmi e va bene così - ha commentato D'Arrigo che ieri ha disputato i 200 s.l. e dopo l'1'48"59 del mattino, in semifinale ha chiuso in 1'47"94 e oggi sarà la riserva della finale centrata invece da Filippo Magnini che l'ha superato per un solo centesimo (1'47"93) - la medaglia fa piacere, ma contano i progressi e gareggiare bene, poi i risultati arrivano».

«Andrea è nato a Roma e adesso vive negli Stati Uniti - ci dice Francesco D'Arrigo che sta seguendo il



GIULIANO, FRANCESCO E ANDREA D'ARRIGO

figlio a Berlino - ma Catania, l'Etna, la Sicilia sono nel suo cuore. Ogni anno torniamo in Sicilia e Andrea ama molto il mare di Catania e Taormina e non manchiamo mai di salire sull'Etna».

Andrea D'Arrigo a Berlino ha chiuso la finale dei 400 s.l. con l'argento e il personale fissato a 3'46"91, preceduto solo dal serbo Stjepanovic (3'45"66), ma davanti al britannico Lelliott (3'47"50). Impresa storica quella di Andrea D'Ar-

riego, visto che l'ultima medaglia vinta da un azzurro nei 400 s.l. era stata quella di bronzo di Samuel Pizzetti a Debrecen 2012. D'Arrigo aveva già stabilito il personale in batteria (3'48"77) e in finale l'ha migliorato di quasi 2".

«Agli Assoluti avevo sbagliato, oggi sono riuscito a migliorarmi e va bene così - ha commentato D'Arrigo che ieri ha disputato i 200 s.l. e dopo l'1'48"59 del mattino, in semifinale ha chiuso in 1'47"94 e oggi sarà la riserva della finale centrata invece da Filippo Magnini che l'ha superato per un solo centesimo (1'47"93) - la medaglia fa piacere, ma contano i progressi e gareggiare bene, poi i risultati arrivano».

«Andrea adora il mare - continua papà Francesco, pilota, comandante dell'Alitalia - e con il fratello Giuliano adesso prepara il ritorno in Sicilia dove ha anche praticato canoa con il mio tecnico Mario Pandolfo, poi ha provato la scherma e poi, ha trovato nel nuoto la disciplina giusta».

«Sono nato a Roma il 28 aprile 1995 - racconta lo stesso Andrea - ed ho scoperto il nuoto agonistico praticamente per caso».

Da piccolo ero refrattario all'acqua ed i miei genitori a 3 anni mi hanno iscritto ad un corso di nuoto per farmi acquisire un minimo di acquaticità ed imparare a nuotare e a 6 anni ho iniziato a fare attività sportiva, ma la mia prima passione è stata la scherma, forse ispirato dalla scelta di mio fratello Giuliano, ottimo nuotatore anche lui ma con la passione per la sciabola».

Nel nuoto Andrea si prepara a diventare il numero 1, dopo che nel 2012 si è trasferito negli Stati Uniti dove frequenta il Senior Year alla Pk Yonge Developmental Research School di Gainesville in Florida, nuotando con il Gator Swim Club e nel 2013 è stato ammesso al programma accademico ed atletico della University of Florida sotto la guida del mitico coach Gregg Troy.

L. MAG.

**BEACH SOCCER: AGLI EUROPEI IN SPAGNA**

## Le 100 maglie con l'Italia dell'etneo Peppe Platania

Cento presenze in maglia azzurra e un 5° posto agli Europei con l'Italia che vale molto in prospettiva. Un traguardo importante per il catanese Peppe Platania, capitano dell'Italia di beach soccer, che ha concluso domenica scorsa la fase finale dell'Euro League, a Torredembarra in Spagna con la vittoria della Russia sulla Spagna (4-3). Il 5° posto permette all'Italia di qualificarsi per la 1ª edizione dei Campionati Olimpici Europei del 2014 a Baku, in Azerbaïjan.

«Peccato - confessa Platania, leader del Catania del presidente Giuseppe Bosco, tornato ieri a casa dopo 18 giorni di raduno azzurro - perché potevamo senz'altro fare di più. Siamo riusciti ad arrivare al quinto posto, battendo nella finalina l'Ucraina, ma purtroppo non siamo entrati nel giro medaglia per differenza reti dopo aver perso con la Russia ma vinto contro Portogallo e Bielorussia».

**Fatale la sconfitta contro la Russia.**

«Abbiamo staccato proprio la partita contro i russi che avevamo già battuto a Catania. Il 9-2 subito si è rivelato decisivo. I russi, poi, hanno perso 11-7 con il Portogallo. Con tre squadre a tre punti la differenza reti è stata per noi fatale. Restiamo soddisfatti per il risultato ottenuto che migliora il piazzamento dello scorso anno»

**Sarete tra i grandi del beach soccer.**

«È una nuova manifestazione che vedrà alla via le prime sei dell'Europeo, la nazionale ospitante e l'Ungheria. Ci faremo onore come sempre. Il 26 prossimo si torna in ritiro con la Nazionale. Lavoreremo a Padova e, poi, ci sposteremo a Jesolo, dove proveremo a centrare la qualificazione al Mondiale che si disputerà in Portogallo. Approderanno ai Mondiali solo le prime quattro squadre, quindi per festeggiare dovremo vincere otto partite senza perderne una».

**Cento presenze in azzurro, quali le più emozionanti?**

«La finale del Mondiale di Marsiglia. Era la mia settima presenza (in azzurro anche il catanese Peppe Condorelli ndr). Mi ricordo quel giorno l'Inno di Mameli e gli 8mila francesi che ci tifaron contro. E, poi, non posso ricordare la tappa di Catania giocata per la prima volta con fascia di capitano nella mia città davanti alle persone che amo».

**Peccato, per la stagione con la sua squadra di dub.**

«La ferita non si è rimarginata, ma non mi abbatto di certo. Non vedo l'ora di indossare quella maglia rossazzurra nuovamente per difenderla con impegno e passione, caratteristiche che mi hanno sempre accompagnato negli anni. Lavorerò in questi mesi per riprovarci, insieme con la società e i compagni. La determinazione non ci manca di certo».

NUNZIO CURRENTI



L'ETNEO GIUSEPPE PLATANIA IN AZZURRO

**Nel 2016 parteciperà ai Campionati Europei Olimpici**

## Ancora a segno la marsalese Alagna

Giochi Olimpici Giovanili. Ieri, in Cina, la velista ha vinto la seconda regata e occupa il 6° posto

L'Italia fa incetta di medaglie nella seconda edizione dei Giochi Olimpici Giovanili in via di svolgimento a Nanchino in Cina. Ieri, ancora il nuoto protagonista con un'altra doppietta d'oro, questa volta tutto al femminile.

La romana Simona Quadarella (Cc Aniene) ha vinto la finale degli 800 metri donne con il tempo di 8'35"39, mentre la napoletana Ambra Esposito (Cc Napoli) ha vinto la finale dei 200 dorso, in ex aequo con l'americana Hannah Moore, fermando il cronometro a 2'10"42. Argento, invece, per la staffetta 4 per 100 stile libero maschile composta da Simone Sabbioni, Nicolagelo Di Fabio, Giacomo Carini e Alessandro Bori con il tempo di 3'22"29 dietro la Gran Bretagna (3'21"19).

Argento anche dalla scherma, grazie a Chiara Crovari che nella sciabola femminile si è arresa solo in finale alla russa Alina Moseyko (15 a 10). I quattro podi di ieri aggiunti a quelli di lunedì fanno volare l'Italia Team a quota 8 nel medagliere generale con 4 ori, 3 argenti ed 1 bronzo.

In chiave siciliana, dopo i due noni posti ottenuti nella prima giornata dal messinese Elios Manzi nello judo e dalla nissena Alessandra Pagliaro nel sollevamento pesi e in attesa dell'esordio nel torneo di pugilato della modicana Monica Florida, continua la corsa alle posizioni che contano dei due velisti siciliani in gara a Nanchino: la marsalese Giulia Alagna e il palermitano Ruggero Lo Mauro, che dopo due giornate di regate sono rispettivamente sesta (10-1-9) e undicesi-

mo (14-8-8). Un buon inizio per entrambi, considerata anche la vittoria nella 2ª prova ottenuta da Giulia Alagna, dopo quella ottenuta nella 1ª prova.

«In generale il campo di regata è molto difficile, il vento leggerissimo e molto oscillante e in più ci sono parecchie alghie, che soprattutto per i Techno, il primo giorno, sono state un grosso problema - spiega la pluricampionessa olimpica e iridata Alessandra Sensini, direttore tecnico giovanile della Fiv e vicecapo della delegazione del Coni per questi Youth Olympic Games 2014 - lo Jinniu è un lago dove non sono mai state disputate regate, ma è stato rinnovato proprio in occasione di queste Olimpiadi Giovanili. Come ai Giochi di Pechino del 2008, i ragazzi sono sottoposti a lunghe attese a

terra con un clima caldo e molto umido, oltre a dover affrontare dei trasferimenti in autobus giornalieri di più di 3 ore, che rendono le giornate molto stancanti».

«Siamo ancora all'inizio - sottolinea la Sensini - con 3 prove per i Techno e 4 per i Byte: Carolina e Giulia sono nel gruppo di testa e sono sicura che nei prossimi giorni lotteranno con ancora più grinta. Vittorio e Ruggero hanno avuto un inizio più lento, ma hanno la velocità e le qualità tecniche e tattiche per far bene».

Oggi Giulia Alagna e Ruggero Lo Mauro torneranno in gara, a partire dalle 11 (vento permettendo), con tre regate in programma per ogni classe.

L. MAG.

**DA VENERDÌ A DOMENICA IL PRIMO RADUNO PER COSTRUTTORI E APPASSIONATI**

## Harley Davidson di scena a S. Agata Militello



LE HARLEY DAVIDSON A S. A. MILITELLO

Da venerdì a domenica allo stadio comunale «Biagio Fresina» di Sant'Agata Militello, ospiterà il primo raduno costruttori e appassionati delle mitiche Harley Davidson. Una tre giorni, organizzata da Francesco Bella, Nino Corica, Vincenzo Ciancio, vincitore del campionato mondiale Hold Style e dall'imprenditore santagatese Nuccio Giuffrè, che scatterà puntuale alle 16 e vedrà confrontarsi sul campo i più grandi realizzatori di moto del Mondo.

Ricchissimo il programma di questa tre giorni che vedrà presenti numerosi appassionati delle due ruote e soprattutto amanti delle mitiche Harley Davidson. Un Bike show con la presenza di giudici internazionali come Don Cronin, campione in carica free style, Peter Person,

Fulvio Battistini e Jerry Caronte, e alla fine verrà sorteggerà una Harley Davidson.

Evento da non perdere anche per le singole proposte come ad esempio il Melany Moore show, la premiazione della Miss «Maglietta bagnata» dell'anno e soprattutto la premiazione del bike show per professionisti ed amatori da parte della rivista internazionale Lowride, che si terrà nel pomeriggio di sabato.

revisti anche vari intrattenimenti musicali con gruppi d'avanguardia ed un tour delle moto attraverso i Nebrodi. Il primo raduno costruttori e appassionati delle mitiche Harley Davidson scatterà venerdì, alle 16 in programma l'inaugurazione dell'evento, a seguire Bike wash, Melany Moore show e «Ma-

glietta bagnata» dell'anno.

Sabato dalle 10 il Tour sui Monti Nebrodi e rientro pomeridiano a S. Agata Militello. Nel pomeriggio il bike show contest professionisti e amatoriali a cura della rivista mensile Lowride; ancora «Maglietta bagnata» dell'anno e chiusura della serata con il festival di gruppi rock e intrattenimenti musicali fino a notte inoltrata.

Domenica la chiusura con il programma del mattino che prevede la motopasseggiata per le vie di S. Agata Militello fino al lungomare e possibilità di usufruire della spiaggia libera per il bagno; alle 16 la premiazione del Contest a cura della rivista Lowride e chiusura con «Live music».

R. S.